

Elezioni 2013: sulla qualità dei programmi vince Mario Monti secondo il Partito Democratico e poi Pdl e i grillini

Pubblicato: 21/02/2013 15:19 CET | Aggiornato: 21/02/2013 18:15 CET

Un controllo di qualità sui programmi elettorali. Sulla base di cinque indicatori: completezza/dettaglio delle proposte, innovatività, riduzione del gap con i grandi Paesi europei (Germania, Francia e UK), impatto sulla finanza pubblica e realizzabilità. Non solo sui reali effetti economici ma anche sul loro grado di fattibilità alla luce delle altre esperienze europee.

Un vero e proprio [quality checking sulle proposte realizzato dall'Associazione La Scossa](#), guidata da Francesco Delzio, con la consulenza scientifica di I-Com, Istituto per la Competitività condotto su 8 aree tematiche di particolare rilevanza per il futuro del Paese: liberalizzazioni, politiche industriali lavoro e giovani, scuola e università, agenda digitale, fisco, welfare e sanità, energia e ambiente. Con un obiettivo essere il più scientifici e neutrali possibile.

Sono state passate in rassegna complessivamente 421 proposte (una parte delle quali, circa un terzo, afferenti a più di un'area tematica), ottenute dai programmi ufficiali - presentati insieme alle liste - e dalle dichiarazioni successive dei leader o da ulteriore materiale elettorale (aggiornati a 10 giorni prima delle elezioni). Da questo primo livello di valutazione per ciascun tema sono stati ottenuti i 5 indicatori e poi si è proceduto ad una media.

Il risultato? In testa la Lista Monti con 29,87 punti su 40, seguita da Pd-Sel con 26,14, Pdl-Lega con 25,22, M5s con 20,00 e Rivoluzione Civile con 18,14.

Una valutazione ottenuta per area tematica (una media ponderata dei punteggi da 1 a 5 attribuiti attraverso gli indicatori).

I risultati sono stati sommati per ciascuna lista, dando luogo all'indicatore sintetico, il cui range di valori andava da un minimo di 8 a un massimo di 40.